

ABSTRACT

TITOLO: I festival culturali come strumento di creazione di cittadinanza attiva: il caso di Arona Città Teatro

DOMANDA DI RICERCA

La cultura comprende il patrimonio collettivo materiale e immateriale, sia come frutto di pensiero e speculazione, sia come insieme di pratiche, compresi i festival. Con la loro ritualità e creazione di identità collettiva, i festival culturali hanno un impatto sociale, culturale ed economico sul territorio e sui cittadini coinvolti. Ma in che modo festival culturali, seppur con la loro temporaneità, contribuiscono alla creazione di cittadinanza attiva?

TEORIE DI RIFERIMENTO

La ricerca si inserisce nella crescente attenzione che viene riservata ai festival culturali nell'ambito degli Event Studies, definiti da Donald Getz, professore emerito e uno dei massimi esperti del Management di eventi culturali, come: «the academic field devoted to creating knowledge and theory about planned events. The core phenomenon is the experience of planned events, and meanings attached to them. Event Studies draws mainly from the social sciences, management, the arts, humanities and a number of closely related professional fields» (Getz 2007, p.2). Gli Event Studies approfondiscono quindi tutte le questioni relative a eventi e manifestazioni, compresi i festival, indipendentemente dalla loro progettazione, produzione o gestione economica, perché, come si è già accennato, gli eventi hanno implicazioni sociali e comunitarie che travalicano il solo mondo dell'organizzazione e necessitano di un settore disciplinare a sé stante.

Proprio l'interesse nei confronti degli Event Studies ha portato una progressiva attenzione nei confronti del tema dell'audience development e/o dello sviluppo dei pubblici, ovvero, secondo la definizione di Europa Creativa «a strategic and interactive process of making the arts widely accessible by cultural organisations. It aims at engaging individuals and communities in fully experiencing, enjoying, participating in and valuing the arts. Its focus is on a two way exchange» (2012, p.3).

Pensare e organizzare un festival vuol dire condividere bisogni comuni dei luoghi pubblici, permettere alle persone di riappropriarsi di quegli spazi condivisi e partecipare a riti che le distraggono, anche se solo temporaneamente, dalla loro abitudinarietà quotidiana, ricreando una socializzazione basata sulla condivisione di esperienze e emozioni.

Allo scopo di comprendere se i festival siano dispositivi della crescita del benessere del territorio si calerà il dibattito all'interno delle riflessioni concernenti il tema dell'audience development e del welfare culturale, analizzando il dibattito che ha accompagnato questi fenomeni.

METODOLOGIA

Dopo la definizione della domanda di ricerca e lo studio di parte della letteratura di riferimento, si è individuato il festival caso studio per la ricerca, seguendo alcuni criteri selettivi tra i quali: essere un festival teatrale tra Piemonte e Lombardia, nato prima del 2017; che ha programmato l'edizione 2020. La scelta è ricaduta su Teatro sull'Acqua, festival di teatro e letteratura diretto da Dacia Maraini che si svolge ad Arona, sulle sponde del Lago Maggiore, dal 2011. Dall'edizione 2022 il festival ha cambiato nome in Arona Città Teatro.

Il caso studio è stato analizzato in oltre un anno di osservazione, tra aprile 2021 e settembre 2022, con un approccio *mixed method*, combinando elementi di approcci di ricerca qualitativi e quantitativi. Nello specifico sono state adottati i metodi:

a) osservazione partecipante

L'osservazione si è svolta in due momenti distinti: il primo momento è stato durante l'edizione zero del festival "Teatro sull'Acqua" bambini, dall'11 al 13 giugno 2021, in cui si è partecipato come osservatori esterni, seguendo i laboratori, guardando gli spettacoli, osservato gli organizzatori e percepito l'atmosfera del festival, raccogliendo osservazioni e commenti dai partecipanti e dal pubblico. Il secondo alla XI edizione del festival Teatro sull'Acqua, dal 30 agosto al 13 settembre 2021 in cui oltre all'osservazione, si è affiancato i volontari, gli organizzatori e il pubblico del festival osservando dinamiche, rapporti, metodologie organizzative e relazionali, osservando criticità, positività e possibilità di sviluppo di nuove azioni.

b) interviste

Si è adottato il metodo dell'intervista semi-strutturata, ovvero quella tipologia di intervista che consente al

ricercatore, seppur basandosi su una traccia comune, di adattare le domande in base alle mansioni, alle peculiarità, alle risposte e alla situazione dell'intervistato. La stessa tipologia di intervista è stata adottata sia per le interviste agli organizzatori sia per le interviste ai cittadini, ai membri dello staff, dei volontari e dell'amministrazione, per dar loro spazio per approfondimenti, aneddoti e pause di riflessione.

Gli intervistati sono stati 26 appartenenti a due categorie distinte, da un lato 3 organizzatori, nello specifico il presidente e la vice presidente dell'associazione che organizza il festival e la direttrice artistica del festival, che quindi coordinano e animano la messa in scena del progetto, e 23 cittadini che a vario titolo hanno o hanno avuto legami con la manifestazione. Tutte le interviste sono state condotte tra il 6 maggio e il 13 settembre 2021, della durata variabile tra i 20 e i 110 minuti, tutte registrate con l'approvazione degli intervistati, e successivamente trascritte.

c) questionario 1

Il festival "Teatro sull'Acqua", seppur nato nel 2011 non aveva mai compiuto una indagine strutturata sulla rilevazione del proprio pubblico e il suo grado di partecipazione alla manifestazione. Si è quindi optato per un questionario, denominato "Il pubblico di Teatro sull'Acqua", a risposte chiuse principalmente basate su scale numeriche e scale verbali (Likert). La somministrazione è avvenuta durante le giornate del festival 2021 tramite QRCode e tramite questionari cartacei (in questa modalità il festival ha fornito delle penne brandizzate da regalare per la compilazione). Il pubblico veniva intercettato all'ingresso, prima degli eventi e degli spettacoli, e veniva incoraggiato a compilare i moduli durante l'attesa prima dell'inizio degli incontri o degli spettacoli. Si sono raccolti 284 questionari.

d) questionario 2

Sempre durante il festival 2021 è stato condotto un sondaggio per raccogliere le testimonianze e le impressioni "a caldo" dei partecipanti al festival. A partire da giovedì 9 settembre 2021, terzo giorno di manifestazione, alla fine di ogni incontro e di ogni spettacolo, si raggiungevano alcuni spettatori per chiedere le impressioni su quanto appena assistito. Il sondaggio è stato compilato direttamente dalla ricercatrice in base alle risposte del pubblico, raccogliendo 133 gruppi di risposte.

e) questionario 3

Terminata l'edizione 2021 del festival, si è strutturato un sondaggio per valutare l'esperienza dei ragazzi volontari che hanno partecipato al festival tramite il progetto di alternanza scuola/lavoro (PCTO). È nato così il sondaggio denominato "Valutazione PCTO con il festival Teatro sull'Acqua" che è stato rivolto ai 62 ragazzi che hanno preso parte al percorso dal 30 agosto al 12 settembre 2021, somministrato in forma digitale tramite WhatsApp e realizzato graficamente come una chat. Hanno risposto 58 ragazzi.

f) questionario 4

Infine, per valutare poi il livello di cittadinanza attiva tra i partecipanti del festival, si è poi optato per un questionario, denominato "Arona Attiva", a risposte chiuse principalmente basate su scale numeriche e scale verbali (Likert) rivolto solo ai partecipanti dell'edizione 2021. La somministrazione è avvenuta tra il 1° luglio 2022 e il 13 settembre 2022 tramite QRCode e tramite questionari cartacei. Il pubblico è stato intercettato digitalmente poi durante le giornate di festival intercettato all'ingresso, prima degli eventi e degli spettacoli, e veniva incoraggiato a compilare i moduli durante l'attesa prima dell'inizio degli incontri o degli spettacoli. Si sono raccolti 86 questionari.

RISULTATI

Tra i risultati raggiunti c'è l'individuazione delle tipologie di audience del festival analizzato. Il campione di riferimento dei questionari durante sia l'edizione 2021 sia durante quella 2022 del festival restituisce l'immagine di un pubblico prevalentemente femminile, maturo, con un alto livello di istruzione, locale e appartenente a un ceto medio. Un pubblico fidelizzato e fortemente partecipe alle pratiche culturali, per i quali il festival diventa un momento relazione, di condivisione esperienziale e sociale, anche se vissuto come una sommatoria di singoli eventi ai quali si partecipa per interesse specifico nell'argomento, per curiosità o perché si conosce qualcuno che lavora al festival. Pochi infatti i casi che partecipano a più di quattro giorni di manifestazione.

I rispondenti dei diversi questionari e delle interviste hanno mostrato che il festival ha un impatto molto forte per l'intera comunità che ruota attorno alla manifestazione. Inoltre emerge che la partecipazione al festival ha avvicinato a materie e soggetti culturali prima sconosciuti, incentivando di conseguenza la fruizione ad

attività culturali, come la partecipazione a teatro, le visite ai musei, la lettura di libri.

POSSIBILE INTERPRETAZIONE/DISCUSSIONE DEI RISULTATI

L'obiettivo della ricerca, senza pretesa di esaustività, era da un lato una verifica dell'importanza della continuità e della persistenza delle manifestazioni culturali nelle cittadine di medie e piccole dimensioni dal punto di vista sociale e culturale. Dall'altro lato, l'osservazione dei tentativi di costruzione di un processo di cittadinanza attiva, a partire da un festival culturale. I risultati raggiunti hanno consentito la formulazione di un ecosistema che vede al suo centro i festival.